

La paura di dirsi Sì

Calano i matrimoni. Nel biennio 2009/10, in Italia, ne sono stati celebrati quasi 30.000 in meno. La causa, oltre che nei problemi economici e lavorativi, va ricercata in uno stile di vita diverso rispetto al passato.



A crescere sono i divorzi e le separazioni. A diminuire sono invece i matrimoni. Dirsi sì, per tutta la vita, è sempre meno frequente. Saranno le incertezze e i timori che ogni crisi porta con sé. Sarà che metter su famiglia è sempre più difficile. Saranno le tante separazioni e i divorzi di chi ci ha provato e non ce l'ha fatta a scoraggiare molti fidanzati candidati a sposarsi. Sta di fatto che a convolare a nozze oggi sono sempre meno coppie. I dati Istat relativi al 2009 e il 2010 spiegano già da soli come vanno le cose. Nel nostro Paese sono stati celebrati quasi 30mila matrimoni in meno. Il fenomeno non è nuovo. Nell'ultimo biennio ha però subito una accelerazione. Nel 2008 ogni mille abitanti si celebravano 4,1 matrimoni. Nel 2010 sono calati a 3,6. Una bella discesa che in percentuale fa oltre il dieci per cento. La radiografia del fenomeno è impietosa. A diminuire sono tutte le varie forme di matrimonio. Quelli di chi si dicono sì per la prima volta. Quelli di chi ci provano per la seconda. Quelli di chi non ascolta i detti popolari e alla moglie, o marito, "dei paesi tuoi" preferisce un partner

straniero. Non va bene in geografia ma nemmeno in religione. Anche il rito tradizionale, quello con cui quasi tutti i nostri genitori hanno consacrato la loro unione, con il sacerdote e in Chiesa fa segnare il passo. Stesso discorso anche per chi, di prendere la benedizione dal prete non ci pensa proprio, e per questo preferisce il rito laico in Comune. Insomma, al sì per sempre, si preferisce il no. Almeno per il momento. La tendenza diffusa è quella che in fondo è meglio pensarci ancora un pò. Anche Gigi Buffon, portiere della nazionale italiana di calcio, e Alena Seredova, popolare modella cieca, hanno atteso anni e messo al mondo due figli (che ora hanno già due e quattro anni) prima di diventare recentemente marito e moglie. Anche i vip come si vede non fanno eccezioni. La vita di coppia, però, è tutt'altro che morta. Aumentano ancora, infatti, le convivenze e i bambini nati fuori dal matrimonio. Insomma uomo e donna continuano a cercarsi ma in modo diverso. Ma cosa si nasconde dietro a questo cambio di comportamenti? Certamente quanto abbiamo detto ad inizio articolo ha la sua importanza.

Ma non basta. I problemi pratici ci sono. E' innegabile. In Italia un giovane su tre è senza lavoro. Tra chi è riuscito a trovarlo non mancano, comunque, i problemi. I lavoratori precari sono quasi quattro milioni. Il costo della vita è molto alto. Pagare un affitto o affrontare la rata di un mutuo senza un lavoro stabile può riservare spiacevoli sorprese. Le ragioni della diminuzione dei matrimoni non sono comunque da ricercare solo nelle difficoltà economiche.

Ma allora perché ci si sposa sempre meno?

Molti esperti considerano che il calo sia dovuto alla cultura del nostro tempo. Con la fine del vecchio millennio, e l'inizio del nuovo, si è affermato uno stile di vita centrato, principalmente, sul benessere personale. La tendenza è quella di "stare bene" nella sfera personale. Nel proprio microcosmo. Il matrimonio costringe invece, come sappiamo, ad assumersi delle responsabilità nei confronti di altri. Moglie o marito che sia. E ovviamente, se ce ne sono, nei confronti dei figli che oggi hanno più esigenze che nel passato.